

SLIDE 1 — CONTESTO

L'invecchiamento della popolazione e l'aumento di anziani autosufficienti o parzialmente autosufficienti accrescono la domanda di Assistenza Domiciliare. I caregiver familiari, sempre più fragili nella loro capacità di cura, non riescono a sostenere da sole i bisogni quotidiani. Al tempo stesso, le risorse economiche disponibili non consentono di estendere i servizi a tutti i richiedenti. Il progetto nasce per rispondere a questa doppia pressione: maggiore domanda di domiciliarità e crescente vulnerabilità dei caregiver familiari.

SLIDE 2 — Obiettivi

Il progetto mira a migliorare la continuità assistenziale degli anziani, sostenere le famiglie e ridurre solitudine e isolamento sociale. Intende integrare servizi sociali, sanitari e comunitari in un modello unitario e replicabile. Tra gli obiettivi centrali: semplificare il monitoraggio dei bisogni, potenziare il ruolo dei caregiver, promuovere reti di prossimità e sviluppare linee guida operative trasferibili agli Ambiti territoriali.

SLIDE 3 — Metodologia e Risultati attesi

La metodologia combina quattro azioni: mappatura delle migliori pratiche europee; studio di reti di vicinato e sportelli di comunità; sperimentazione di laboratori di cittadinanza domiciliare; costruzione di indicatori di impatto. I risultati attesi includono: assistenza più continua attraverso strumenti digitali, riduzione del carico sulle famiglie grazie alle reti di prossimità, integrazione reale tra sociale e sanitario, aumento della partecipazione comunitaria.

SLIDE 4 — Innovazione e Trasferibilità

L'innovazione consiste nell'unire tecnologie digitali, reti di vicinato e partecipazione civica in un unico ecosistema territoriale di cura. Il domicilio diventa uno spazio condiviso tra servizi, comunità e caregiver. La trasferibilità è garantita da protocolli operativi, moduli formativi e indicatori chiari, adattabili a contesti urbani e rurali con diversi livelli di infrastruttura. Un modello scalabile, replicabile e sostenibile.